

IL CARTELLO PER LA VIDEOSORVEGLIANZA

PERCHÉ É NECESSARIO E COME ESSERE IN REGOLA

PREMESSA

“L'uso intensivo di dispositivi video influisce sul comportamento dei cittadini. [...] Di fatto, queste tecnologie possono limitare le possibilità di muoversi e di utilizzare servizi in maniera anonima nonché, in linea generale, la possibilità di passare inosservati”.

Ciò è quanto si legge nell'introduzione delle **Linee Guida 3/2019**, sul trattamento dei dati personali attraverso dispositivi video, emanate dal Comitato Europeo per la protezione dei dati (dall'inglese European Data Protection Board – EDPB) nell'ultima Versione (2.0) del 29 gennaio 2020 avvenuta a seguito di consultazione pubblica.

È pienamente comprensibile che dal punto di vista di un soggetto (sia in veste di “passante” nei pressi di un'area di ripresa dalle telecamere, che di dipendente, piuttosto che visitatore di un'Azienda), sia fondamentale la consapevolezza della presenza di un impianto di videosorveglianza rispetto al comportamento che mette in atto. Infatti, mentre in alcune situazioni la presenza di telecamere può dare maggior sicurezza, in altre può verificarsi il rischio di un utilizzo improprio (ad esempio non più correlato allo scopo per il quale l'impianto viene inizialmente installato).

Occorre dunque dare specifica e puntuale informazione della presenza di videosorveglianza (che essa sia esterna o interna all'edificio). Come fare?

OBBLIGHI DI TRASPARENZA ED INFORMAZIONE

Il paragrafo 7 delle sopra citate Linee Guida, intitolato esattamente “Obblighi di Trasparenza e Informazione”, sottolinea che il Titolare del trattamento dei dati personali (ovvero colui che ha interesse ad installare un impianto di videosorveglianza) è tenuto al rispetto degli obblighi di trasparenza ed informazione. Tali obblighi hanno fondamento anche in altre fonti normative europee direttamente applicabili in tutti gli Stati aderenti e vedono risolto pratico nel **segnale di avvertimento** (primo livello) e nella relativa informativa privacy estesa (secondo livello).

L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, all'interno del proprio sito web nella sessione FAQ in tema videosorveglianza, ha ribadito che *“gli interessati devono sempre essere informati che stanno per accedere in una zona videosorvegliata, anche in occasione di eventi e spettacoli pubblici (ad esempio, concerti, manifestazioni sportive) e a prescindere dal fatto che chi tratta i dati sia un soggetto pubblico o un soggetto privato”.*

IL SEGNALE DI AVVERTIMENTO (primo livello) – IL CARTELLO

Informazioni-immagini-formato-posizionamento

Il segnale di avvertimento risulta essere fondamentale per il soggetto (interessato) che si appresta a calpestare un'area sottoposta a videosorveglianza, soprattutto perché è la modalità tramite la quale avviene la prima interazione fra il Titolare del trattamento e l'Interessato. In questa fase vanno indicate le **informazioni pertinenti** e quelle che potrebbero risultare **inaspettate**, in concomitanza con un'**immagine** (non importa il colore o il tipo di grafica) **che richiama la telecamera**, al fine di poter *“dare, in modo ben visibile, intelligibile e chiaramente leggibile, un quadro d'insieme del trattamento previsto”* (Linee Guida EDPB 3/2019).

Per quanto riguarda il formato, non vi sono indicazioni specifiche sulle dimensioni del cartello, ma soltanto che dovrà essere **adeguato all'ubicazione**.

Infine, tale cartello, andrà posizionato in modo tale da permettere all'Interessato di riconoscere facilmente le aree sottoposte a videosorveglianza, perciò ad un'**altezza occhi** media, e **prima del cono di ripresa** (ad esempio su un cancello d'ingresso ad una proprietà oppure affisso sulla porta di accesso ad un'area videosorvegliata interna ad un edificio). Non è necessario rivelare l'esatta ubicazione delle telecamere, purchè non vi siano dubbi sulle aree sottoposte a sorveglianza.

Contenuto

Le informazioni da riportare nel primo livello, sono le più rilevanti:

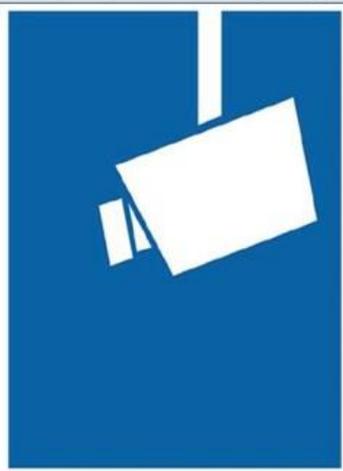
1. L'indicazione del **Titolare del trattamento**, ovvero colui che ha interesse ad installare un impianto di videosorveglianza (ad esempio un'Azienda, un Comune, un'Associazione, un Istituto scolastico, ecc...);
2. L'indicazione del Responsabile della Protezione dei Dati – RPD (dall'inglese **DPO** – Data Protection Officer), qualora sia stata incaricata tale figura;
3. L'indicazione del periodo di **conservazione delle immagini**, in quanto l'Interessato potrebbe ipotizzare che non via sia una registrazione, ma soltanto una sorveglianza in tempo reale;
4. L'indicazione dell'eventuale **trasmissione di dati a terzi**, in particolare se al di fuori dell'UE;
5. L'indicazione della **finalità del trattamento**, ovvero la motivazione/base giuridica che rende lecito il trattamento dati personali che avviene mediante la videosorveglianza;
6. L'indicazione dei **diritti** che l'Interessato può vantare nei confronti del Titolare ed i **mezzi** attraverso i quali poterli esercitare;
7. L'indicazione su **dove e come poter reperire la relativa informativa privacy** estesa (secondo livello), mediante riferimento di tipo digitale immediato, Qr Code, oppure indirizzo internet (Url) o di tipo cartaceo *“a disposizione in uno snodo centrale (sportello informazioni, reception, cassa, ecc.)”* (Linee Guida EDPB 3/2019).

Tali raccomandazioni sono state ribadite dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali sia all'interno delle sopra citate FAQ, sia con specifico richiamo al punto 3.1 del provvedimento GPDP n. 214 del 9 giugno 2022.

Esempio (suggerimento non vincolante)

All'interno delle Linee Guida 3/2019 viene fornito il seguente fac-simile, con la specifica che è un esempio non vincolante. Dato quanto sopra descritto, risulta conveniente seguire il format consigliato, in quanto dà la sicurezza di completezza e conformità nel dare agli Interessati un'informativa di primo livello corretta. Tale consiglio viene ribadito dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali nell'apposita sessione dedicata al tema videosorveglianza.

Example (non-binding suggestion):



Video surveillance!

Identity of the controller and, where applicable, of the controller's representative:

Contact details, including of the data protection officer (where applicable):

Information on the processing that has the most impact on the data subject (e.g. retention period or live monitoring, publication or transmission of video footage to third parties):

Purpose(s) of the video surveillance:

Data subjects rights: As a data subject you have several rights to exercise, in particular the right to request from the controller access to or erasure of your personal data.

For details on this video surveillance including your rights, see the full information provided by the controller through the options presented on the left.



Further information is available:

- via notice
- at our reception/ customer information/ register
- via internet (URL)...